

Il fatto. Cgil, Cisl, **Confcommercio** e Alleanza Cooperative chiedono alle forze politiche di mettere l'occupazione al centro dei programmi

«Lavoro più stabile e fisco più leggero»

Parti sociali in pressing sui partiti: ecco le ricette

Dopo aver interpellato i partiti, "Avvenire" ha chiesto ai leader di sindacati e imprese le loro priorità riguardo a occupazione, giovani e natalità. Ne emerge un quadro ovviamente composito, anche

con significative differenze tra i due sindacati e rispetto alle imprese. Ma insieme con richieste comuni, in particolare riguardo alla valorizzazione del lavoro e agli investimenti nello sviluppo.

GLI INTERVENTI DI **CAMUSSO, FURLAN, GARDINI E SANGALLI** A PAGINA 4

Occupazione al centro, con meno tasse

Sindacati e imprese: ecco cosa chiediamo ai partiti. Rafforzare l'alternanza

Sangalli (Confcommercio)

Ora più certezze e no ai cambi continui delle norme

1 Nel messaggio di fine anno il presidente Sergio Mattarella ha indicato come priorità per il Paese le questioni dei giovani e del lavoro. Facendo appello alle forze politiche affinché, nei programmi elettorali, avanzino su questi temi proposte realistiche e realizzabili. Raccogliendo tali indicazioni, quali sono, secondo lei, le ricette realizzabili che le forze politiche dovrebbero inserire nei programmi per favorire l'occupazione e lo sviluppo?

2 Come valorizzare la condizione dei giovani, anche per evitare il distacco delle nuove generazioni dalla partecipazione alla vita politica e sociale?

3 Un'altra emergenza, in parte collegata ai temi dei giovani e del lavoro, è quella della denatalità che colpisce il nostro Paese. Quali misure andrebbero proposte per favorire la formazione di nuove famiglie e le nascite?

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha battuto un colpo. A due mesi dal voto, nel messaggio di fine anno ha chiesto ai partiti «programmi realistici». Due parole, nulla di più. Ma il dibattito si è inevitabilmente acceso. Perché i cittadini sono stanchi di promesse elettorali. E perché chiedono, con sempre maggior forza, proposte concrete.

"Avvenire" ha deciso di interpellare prima i leader dei partiti che il 4 marzo chiederanno il voto agli italiani. Poi è intervenuto il Forum delle associazioni familiari che ha proposto a tutti la firma di un Patto per la natalità. Ora è la volta delle parti sociali. Ai leader di sindacati e imprese (Confindustria ha preferito non intervenire questa volta) abbiamo rivolto tre domande sulle loro priorità riguardo a occupazione, giovani e natalità. Ne emerge un quadro ovviamente composito, anche con significative differenze tra i due sindacati e rispetto alle imprese. Ma insieme con

richieste comuni, in particolare riguardo alla valorizzazione del lavoro e agli investimenti nello sviluppo. Nei prossimi giorni altri interventi.

CARLO SANGALLI

L'incentivo strutturale all'occupazione giovanile, introdotto con la legge di Bilancio 2018, rappresenta certamente un primo strumento utile. Ma non ci si può fermare qui. Occorrono ulteriori misure per proseguire su questa strada perché solo gli interventi strutturali, insieme allo stimolo agli investimenti, consentono di pianificare il futuro per le imprese e creare nuove opportunità occupazionali. Oltre a questo, serve anche una maggiore certezza del diritto, evitando di ripetere errori come già avvenuto con l'abolizione dei voucher. Bisogna fare in modo che le norme, in particolare quelle sul lavoro, non siano soggette a continui cambiamenti. Un'impresa si può meglio sviluppare, infatti, se incontra un clima favorevole a 360 gradi, il che include



la capacità di programmare conoscendo in anticipo il quadro delle regole.

La valorizzazione dei giovani come parte della società può essere sostenuta anche rafforzando il rapporto fra scuola e lavoro. Si tratta di avvicinare i giovani alle imprese in maniera costruttiva e positiva. E una leva fondamentale è rappresentata dai percorsi di istruzione e formazione che devono essere in grado di adattarsi con flessibilità ai processi di cambiamento richiesti dal mercato del lavoro. Ma è altrettanto importante agire anche sul potenziamento dell'occupabilità, mettendo a disposizione delle persone una batteria di strumenti che consentano di saper cercare attivamente, di trovare e mantenere un lavoro.

Il tema della natalità è fondamentale e strettamente connesso all'organizzazione del sistema Paese che, come è evidente, non ha in questi anni sviluppato politiche adeguate per la famiglia. In particolare Comuni, Province e Regioni, prima ancora dello Stato centrale, dovrebbero investire maggiori risorse. E non soltanto per i servizi a sostegno dei nuclei familiari, ma anche delle imprese che operano in tali settori. È evidente che per fare questo occorre però - in premessa - una riqualificazione vera della spesa pubblica, riducendo gli sprechi in modo da recuperare le risorse necessarie da destinare ai servizi a favore delle famiglie come, ad esempio, gli asili nido e il miglioramento dei trasporti. Va da sé, ovviamente, che accanto alle politiche per la famiglia bisogna sempre spingere verso la crescita economica in generale, quindi verso nuovi investimenti e, conseguentemente, maggiore occupazione. Tutti fattori che nel loro insieme migliorano il benessere nel Paese e la fiducia nel futuro da parte delle famiglie.



Carlo Sangalli

© RIPRODUZIONE RISERVATA